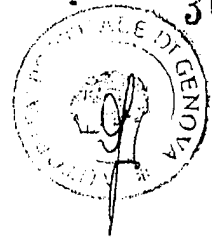


Il presente provvedimento
è composto di n. 26 fogli,
pag. numerati:

pagina 1, 2, 3,
Relazione n. 4 a)
4, 5, 5.1.
(Allegato alla relazione composto
da 6 pagine)
Relazione n. 4 b)
4, 5, 5.1, 5/2, 5.3,
(Allegato alla relazione composto
da 6 pagine) 6, 7/8, 9.



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

Deliberazione del Comitato Portuale

Protocollo n. 49. (4a/b) 1996

ASSUNTA NELLA SEDUTA DEL 29 NOV. 1996

In conformità alla proposta memoria n. 4a/b) avente il testo nel seguito formulato e proposto
dalla Struttura (Direzione, Ufficio) ... AMMINISTRATIVA

con l'assenso del Responsabile competente (Direttore, Dirigente, Funzionario)

DOTTOR CARONA

ALLA TRATTAZIONE SONO:

Presenti	Assenti	Membri Comitato	Carica
X		Giuliano GALLANTI	Presidente A.P.
X		Eugenio SICUREZZA	Comandante del Porto
X		Giuseppe LIBERATI	Dirigente Serv.zi doganali Ge
	X	Catello VITIELLO	Rappr. Imprese Ferroviarie
X		Salvatore BUONACCORSO	Rappr. Ministero LL.PP
X		Giancarlo MORI	Presidente Giunta Regionale
X		Adriano SANSA M. EVANGELISTI	Sindaco Comune di Genova
X		Marta VINCENZI G. BERTOCCI	Presidente Amm.Prov.(GE)
X		Antonio PELLIZZETTI	Presidente f.f. CCIAA Genova
	X	Nicola COSTA	Rappresentante Armatori
X		Giovanni DELLE PIANE	Rappresentante Industriali
X		Cirillo ORLANDI	Rappresentante Imprenditori
X		Romano ROMANI	Rappresentante Spedizionieri
X		Marcello CIGNOLINI	Rappresentante Ag. Racc. Marittimi
	X	Maurizio APICELLA	Rappresentante Autotrasportatori
X		Roberta PAPI	Rappresentante FILT - CGIL
X		Ivano BOSCO	Rappresentante FILT - CGIL
X		Mario LAI	Rappresentante FILT - CGIL
	X	Giuseppe GIAMBARRESI	Rappresentante FIT - CISL
	X	Arnaldo NERI	Rappresentante FIT - CISL
	X	Andrea RONCALLO	Rappresentante UILTRASPORTI

IL DIRETTORE
Struttura proponente

Carona

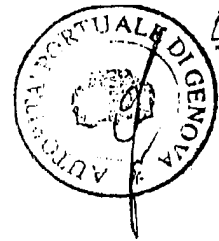
Data 26 NOV. 1996
Responsabile procedimento

[Signature]
(Segretario Generale)

[Signature]
(Presidente)



Associazione degli Industriali
della Provincia di Genova
Sezione Terminal Operators



16122 Genova, Via F. Romani 9
Tel. (010) 83381 (passanti)
Telefax: (010) 8338225

Genova, 29 novembre 1996

3226/DF/pn
Prot. n.
(da citarsi nella risposta)

Preg. Sig.

Avv. Giuliano Gallanti

Presidente Autorità Portuale

Genova

Criteri per la determinazione dei canoni di concessione

La informiamo che il Consiglio Direttivo della Sezione Terminal Operators ha preso in esame ed approvato, nella giornata di ieri 28 c.m., il testo, risultante dagli ultimi incontri intervenuti, concernente i criteri in oggetto (uniamo copia del documento siglato).

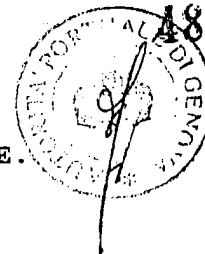
Nell'esprimere la nostra soddisfazione per il fatto che il settore interessato abbia potuto trovare una linea di intesa con l'Autorità Portuale, pur manifestando preoccupazioni per talune clausole che meglio, confidiamo, potranno essere approfondite e, nel caso, rivedute in futuro, ci è gradito darLe atto e ringraziarLa per aver voluto definire il problema in parola attraverso un accordo con l'Associazione che rappresenta la Categoria.

Le porgiamo i migliori saluti.

IL DIRETTORE
(Dott. Giuliano Valle)

n.l.all.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEI CANONI DI CONCESSIONE.



1) CAMPO DI APPLICAZIONE: LE IMPRESE INTERESSATE.

- 1.1 Imprese portuali concessionarie di aree demaniali e di banchine (art. 18 legge 84/94) operanti per conto proprio e/o di terzi.
- 1.2 L'ambito di applicazione è esteso anche alle imprese concessionarie di aree demaniali e di banchine che esercitano depositi e stabilimenti di prodotti petroliferi e chimici allo stato liquido, nonché di altri prodotti affini quali i prodotti alla rinfusa alimentari e simili (art. 2, comma 18, DL 535/96).

2) CAMPO DI APPLICAZIONE: I BENI CONSIDERATI.

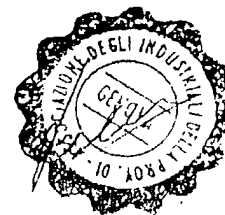
- 2.1 I beni che vengono considerati sono riferiti alle aree scoperte ed ai manufatti demaniali adibiti alle operazioni portuali e realizzati dall'Autorità Portuale ovvero dal concessionario.

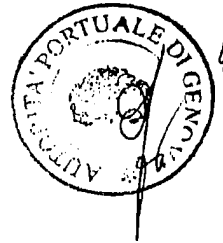
3) VALORIZZAZIONE DEI BENI.

3.1 Aree in concessione.

Il valore delle aree in concessione è determinato in lit. 200.000 mq., in base al verificato costo di realizzazione di un nuovo terminal portuale.
Al valore come sopra definito si applicano i seguenti parametri correttivi:

- a) destinazioni merceologiche prevalenti (traffico):
- terminal contenitori, terminal RO-RO, terminal rinfuse liquide/chimiche/alimentari: coeff. 1,00
 - terminal convenzionali, terminal specializzati diversi dai precedenti: coeff. 0,90
 - terminal rinfuse solide, terminal passeggeri: coeff. 0,80
- b) Stato di conservazione (valutazione riferita al complesso terminalistico tenuto conto della destinazione d'uso):
- buono coeff. 1,00
 - discreto coeff. 0,90
 - scadente coeff. 0,80





c) accessibilità:

- diretta coeff. 1,00
- comune coeff. 0,90

Il parametro potrà assumere valori intermedi in funzione della valutazione dell'insieme delle accessibilità.

d) pescaggi (a ciglio banchina e classificati secondo le tipologie di navi):

- superiori, uguali a 12 m. coeff. 1,00
- inferiori a 12 m. coeff. 0,90

Il parametro in oggetto verrà applicato su base ponderata al numero degli accosti.

e) air draft:

- oltre 45 m. coeff. 1,00
- da 40 a 45 m. coeff. 0,975
- inferiore a 40 m. coeff. 0,95

f) vincoli operativi (servitù a favore di terzi lato terra e lato mare):

- assenti coeff. 1,00
- presenti coeff. sino a 0,90
in considerazione della presenza di vincoli da valutare caso per caso.

Al fine della determinazione del valore si provvede a moltiplicare progressivamente il valore dell'area per ciascuno dei coefficienti correttivi che saranno determinati.

$$\text{Es.: } (200.000.0,90) = (180.000.0,90) = (162.000.0,90) = \\ (145.800.0,90) = (131.220.0,90) = \underline{118.098}$$

3.2 Le aree di sedime su cui insistono manufatti edificati dall'impresa concessionaria sono valutate esclusivamente secondo il criterio dell'incidenza d'area (25% del valore commerciale del bene realizzato ovvero 25% del costo di realizzazione nel caso in cui il bene in oggetto sia di esclusivo e diretto uso del terminalista).

3.3 Manufatti demaniali in concessione.

Il valore dei manufatti demaniali in concessione è calcolato in base a valore di perizia.





3.4 Determinazione canone: saggio di interesse ed ISTAT.

Ai fini della determinazione del canone si procede come segue:

- alle aree, come sopra valorizzate, si applica il saggio di interesse del 5% annuo;
- ai manufatti, come sopra valorizzati, si applica il saggio di interesse del 2% annuo;
- i canoni come sopra definiti, compresi quelli relativi al 1997, vengono annualmente aggiornati in base all'indice ISTAT (operai e impiegati) dei 12 mesi precedenti.

4) INVESTIMENTI DEL CONCEDENTE.

Le nuove opere infrastrutturali e le ristrutturazioni/trasformazioni eventualmente realizzate dal concedente all'interno del singolo terminal comporteranno un incremento del canone commisurato alla rivalutazione dei parametri di cui al punto 3.1 ovvero un incremento pari al 5% dell'investimento effettuato. La scelta del criterio da assumersi quale base di calcolo spetta all'Autorità Portuale. Gli investimenti di interesse comune e gli interventi di dragaggio comporteranno un incremento del canone basato soltanto sulla rivalutazione dei parametri di cui al punto 3.1.

5) INVESTIMENTI DEL CONCESSIONARIO.

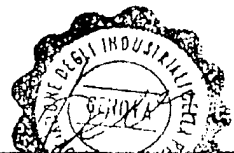
Il canone come sopra determinato può essere ridotto sino al 50% dell'importo nel caso in cui il concessionario abbia realizzato nuove opere infrastrutturali ovvero abbia provveduto alla trasformazione/ristrutturazione di beni esistenti (con l'esclusione di qualsiasi intervento concernente ogni tipo di impianti al servizio del terminal e con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui beni in concessione).

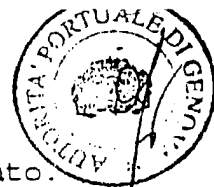
Tali opere daranno luogo ad una revisione del canone riconducibile a:

- valutazione delle nuove caratteristiche dimensionali, strutturali ed operative delle aree con rideterminazione del canone sulla base dei criteri indicati a proposito della valorizzazione delle aree o dell'incidenza di area (punti 3.1 e 3.2);
- deduzione dal canone complessivo di una quota pari al 5% dell'investimento realizzato dal concessionario.

Per le sole opere di esclusivo e diretto uso del terminal, le rivalutazioni di cui al primo dei due "a linea" precedenti non potranno in nessun caso comportare un aumento del canone annuo superiore al 50% della riduzione prevista dal secondo dei due "a linea".

L'importo massimo della detrazione ammessa per anno è pari al





50% del valore del canone complessivo di riferimento.
Le deduzioni avranno termine al momento del raggiungimento del 100% delle quote ammesse ovvero alla scadenza naturale dell'atto concessorio, restando inteso che a tali momenti le opere verranno acquisite al demanio.

6) DURATA DELLA CONCESSIONE.

La durata viene determinata con riferimento agli investimenti complessivamente previsti nel programma di attività.

7) REVISIONE DEGLI ATTI: I CONTENUTI NORMATIVI.

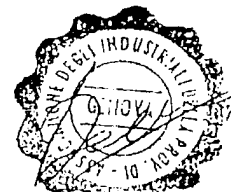
Tutti gli atti di concessione in essere saranno ridefiniti - senza effetti di novazione - sulla base dei contenuti del presente accordo e la ridefinizione afferirà sia le condizioni finanziarie del rapporto sia le clausole dello stesso, sia le aree ed i beni in concessione, ovviamente, per quest'ultimo aspetto, di intesa con il concessionario.

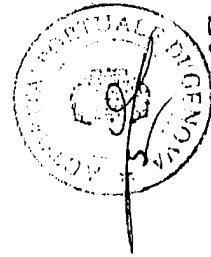
Al riguardo l'Autorità Portuale, in coerenza con le disposizioni della legge 84/94 e con le pertinenti direttive ministeriali, adotterà un modello di atto uguale per tutti i concessionari, tale atto potrà essere integrato con clausole specifiche afferenti le diverse concessioni.

Ogni concessionario è tenuto a presentare entro il 31.03.1997 un programma di attività per il triennio 1997-1999.

8) REVISIONE DEGLI ATTI: I CONTENUTI ECONOMICI.

- a) In presenza di espansione delle aree concesse e/o di nuove concessioni, le conseguenti variazioni del canone potranno essere modulate in un breve arco temporale sulla base del programma di attività, con particolare riferimento alla componente di investimenti necessari all'avvio o allo sviluppo della nuova attività operativa.
- b) Nel caso di progetti di rilevanti dimensioni (sotto i profili strutturale e finanziario) già inseriti nei piani di attività dei terminalisti e già approvati dal CAP ovvero dall'Autorità Portuale, gli investimenti posti a carico del concessionario, ancorché non completati, saranno considerati - con esclusivo riferimento alle deduzioni di canone - secondo i criteri di cui al precedente punto 5.
- c) Il valore del canone, determinato secondo i criteri indicati, sarà rivisto ogni biennio (prima scadenza 31/12/1998) in funzione della sussistenza o meno degli elementi che hanno dato luogo alle correzioni rispetto ai valori base anche in ragione del rispetto del programma di investimenti.





52

9) DECORRENZA.

La revisione indicata decorrerà dall'1.1.1997.

10) VALUTAZIONE E STIME.

L'Autorità Portuale, tramite le proprie strutture tecniche, provvede alle valutazioni previste.

11) IMPIANTI

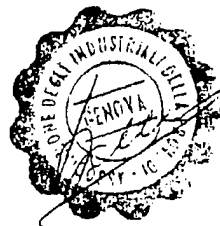
Gli impianti di sollevamento e le attrezzature tecniche rientranti nell'ambito della concessione sono di regola venduti al concessionario; detta vendita avviene sulla base di valori di perizia stabiliti da un perito nominato d'intesa con i concessionari.

Il pagamento di detti impianti potrà avvenire in un arco temporale fissato di massima in un quinquennio.

12) CANONE DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94 alle imprese terminalistiche comporta un canone calcolato in una cifra composta da un diritto fisso pari a 5 milioni e da un valore corrispondente allo 0,5 per mille del fatturato relativo all'attività caratteristica del terminalista.

In caso di disaccordo in ordine all'applicazione dei termini previsti dal presente documento le parti ricorrono ad un arbitro unico scelto di comune intesa ovvero, in mancanza della stessa, scelto dal Presidente del tribunale civile.

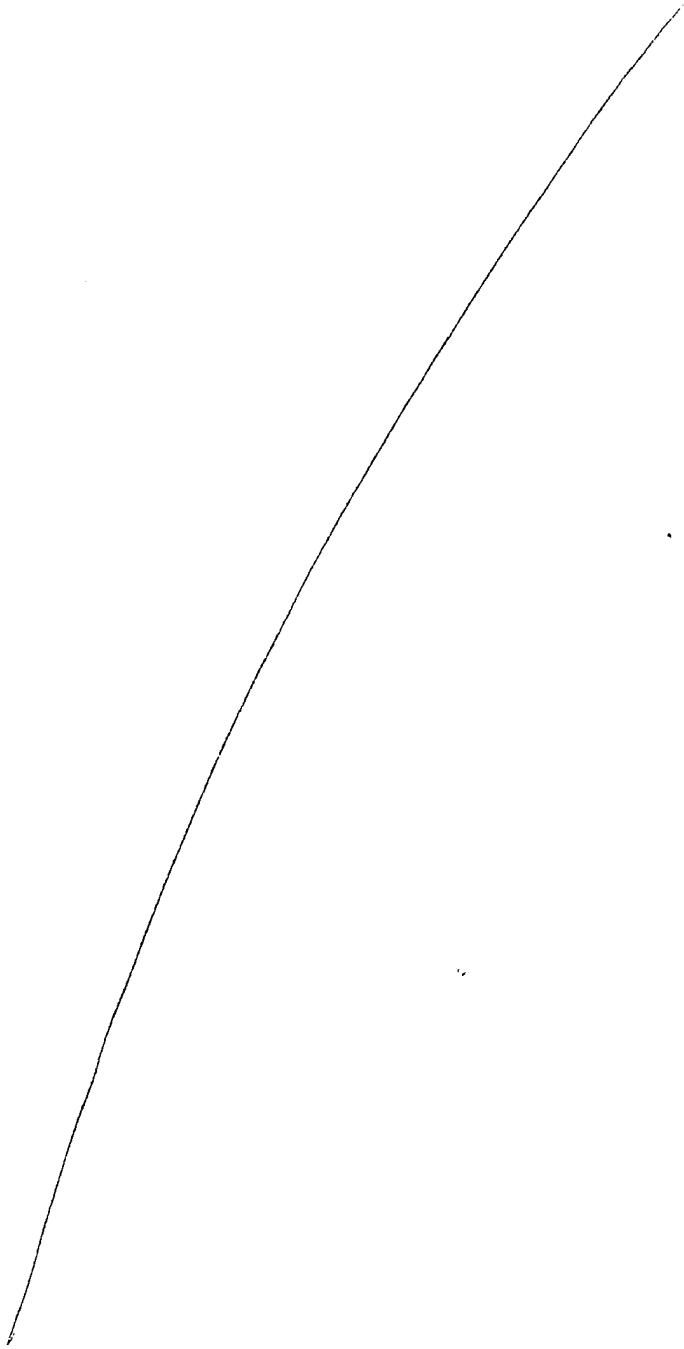


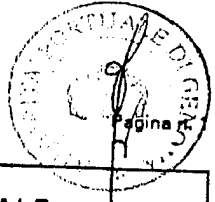
52



REGISTRAZIONI CONTABILI

IN RIFERIMENTO A DELIBERAZIONE N. 19/42/41 DEL 29 NOV. 1996





SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO PORTUALE
 PROTOCOLLO N. 49 / 40 (b) / 1996
 29 NOV. 1996

IL COMITATO PORTUALE

PRESO ATTO della relazione del Presidente in ordine agli accordi intervenuti con l'Associazione Industriali - Sezione Riparatori Navali e Sezione Terminal Operators, rispettivamente in data 28 ottobre 1996 e 29 novembre 1996;

VALUTATA l'importanza degli stessi accordi in ordine anche alla definizione delle problematiche amministrative inerenti i due principali comparti di attività portuali;

CONDIVISO il metodo seguito dal Presidente attraverso il quale si è giunti alla definizione di tali importanti intese;

RICHIAMATE le indicazioni formulate dallo stesso Comitato in sede di esame per le Note di Variazione al bilancio preventivo 1996;

PRESO ATTO che gli effetti finanziari dei richiamati accordi sono perfettamente coerenti con le previsioni del bilancio 1997;

RITENUTO potersi quindi approvare i richiamati accordi e dare mandato al Presidente al fine dell'esecuzione degli stessi;

DELIBERA

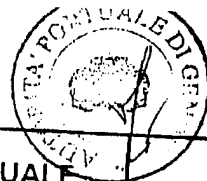
1. di approvare gli accordi stipulati in data 28 ottobre 1996 e 29 novembre 1996 rispettivamente con l'Associazione Industriali - Sezione Riparatori Navali e Sezione Terminal Operators in ordine alla definizione delle problematiche amministrative inerenti i due principali comparti di attività portuali;
2. di dare mandato al Presidente al fine della esecuzione di detti accordi.

IL DIRETTORE
 Struttura proponente

[Signature]

Data **29 NOV. 1996**
 Responsabile procedimento

 (Segretario Generale) (Presidente)
[Signature] *[Signature]*



SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO PORTUALE
 PROT. *19/142e.b* / 1996
ESITO relativo al PROVVEDIMENTO ESAMINATO

SEDUTA DEL 29 NOV 1996
 IL SOTTOSCRITTO GABRIELLA BOCCINI che nel corso della suindicata seduta ha svolto i compiti di Segretario, DA' ATTO che:

ALL'UNANIMITA' (oppure) A MAGGIORANZA

a) - favorevoli
 - astenuti (ROMANI
CIGNOLINI)
 c) - contrari

1. IL COMITATO PORTUALE HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale a pag. ...7... della presente cartella.
2. IL COMITATO PORTUALE HA APPROVATO CON LE MODIFICHE CONCORDATE IN CORSO DI SEDUTA il provvedimento proposto, in conformità del nuovo testo che è riportato in originale a pag. della presente cartella.
3. IL COMITATO PORTUALE - sulla base di quanto esposto nella RELAZIONE prot. n. del, esaminata in corso di seduta - HA ASSUNTO DI PROPRIA INIZIATIVA il provvedimento che è formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella.

In conseguenza di quanto sopra indicato al n. 1 il provvedimento di cui trattasi diviene DELIBERAZIONE del COMITATO PORTUALE col N. 19/142e.b / 1996
 (N. progressivo annuale e N. o.d.g.)

4. IL COMITATO PORTUALE HA DECISO DI NON APPROVARE ovvero RINVIARE ALLA STRUTTURA PROPONENTE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella, per i seguenti motivi:

5. IL COMITATO PORTUALE - su proposta
 - HA DECISO DI RINVIARE/RITIRARE il provvedimento formulato secondo il testo riportato in originale a pag. della presente cartella.

ATTESTO che la determinazione assunta dal Comitato Portuale in ordine al provvedimento di cui trattasi E' CONFORME a quanto dianzi indicato al n. 1 Eventuali DICHIARAZIONI rese sono riportate nel verbale della seduta e/o nell'atto del Comitato stesso.

IL SEGRETARIO
[Firma]
 (Nominativo, firma, data della relativa apposizione, qualifica)